



UILCA Coordinamento Nazionale
Gruppo BPER
*Bper Banca s.p.a.-Banco di Sardegna s.p.a. -Cassa di
Risparmio di Bra- Optima-Sardaleasing-Banca Sassari-
Numerica-C.R. Saluzzo*

Piano Industriale: Così non Va!

Fino a giovedì scorso è proseguita la trattativa sul piano industriale, sono state giornate intense, durante le quali l'Azienda ci ha fornito ulteriori dati ed informazioni necessari alle OO.SS. per elaborare una propria controproposta.

La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale che ha quale elemento fondamentale il mantenimento dell'occupazione nel settore finanziario, vista anche la presenza dei Segretari Nazionali, si è affiancata alla nostra. Con un piano industriale dove la diminuzione del personale, che come ben sappiamo è il modo più rapido per la contrazione dei costi, è spropositata rispetto alle effettive necessità, soprattutto della rete. Abbiamo pertanto riaffermato con forza quanto già dichiarato in tutti gli incontri, a partire dalla presentazione del piano fatta dall'Amministratore Delegato alla presenza dei Segretari Generali delle organizzazioni sindacali: sono necessarie maggiori assunzioni! Al contempo si chiede a Bper di investire realmente sulle proprie persone, anche limitando le troppe consulenze ancora presenti.

Con numero maggiore di assunzioni si potrà:

- salvaguardare un livello adeguato di servizio alla clientela (che non può limitarsi ai canali digitali);*
- stabilizzare i lavoratori precari che il Gruppo, in questi anni, ha utilizzato e formato ben al di là dei picchi straordinari di attività e che, nei fatti, è diventato personale stabile;*
- mantenere le lavorazioni e i relativi livelli occupazionali nei Poli consolidati e diffusi sui territori che hanno operato con professionalità e risultati positivi;*
- favorire un reale ricambio generazionale che permetta una riduzione dell'età media dei colleghi;*
- trasformare da "buone intenzioni" a "realtà" i temi della conciliazione fra tempo di vita e lavoro (part time, hub e smart working, smart learning, ecc.) troppe volte solo illustrati e poco realizzati;*

- permettere l'uscita "serena" dei colleghi più vicini al pensionamento senza che ciò gravi eccessivamente su quelli che, per parecchi anni, continueranno a lavorare;
- contribuire all'occupazione complessiva del Paese in una visione sociale che deve caratterizzare anche il sistema bancario, solo concentrato, oggi, sul profitto.

Giovedì pomeriggio, è partita la procedura di fusione Unipol, che è molto di più perché contiene chiusure sportelli, ridefinizione del semicentro con la creazione delle Direzioni Regionali e lo spostamento di lavorazioni.

Proprio quest'ultimo elemento crea le maggiori contraddizioni tra il dire ed il fare di un gruppo che si professa vicino ai territori. Già, perché a proposito di regionalizzazione, assistiamo ad una situazione in cui con un'Emilia Romagna in grado di autofinanziare la fusione e con numeri (precisiamo forniti dall'azienda!) che sono sostanzialmente a saldo zero, regioni quali la Sardegna e la dt Mezzogiorno che hanno personale in più rispetto alle lavorazioni attualmente svolte ed il resto del gruppo (del quale non si parla mai!) che ha esuberanti di personale, gli spostamenti delle lavorazioni vanno tutti verso l'Emilia Romagna.

Martedì prossimo altra sessione di lavori, vi terremo informati anche con i nostri flash in corso di trattativa che riceverete via mail attraverso l'iscrizione alla newsletter del nostro sito:

www.uilcagruppobper.com

ci sentiamo la prossima settimana.

6 ottobre 2019

La Segreteria UILCAGRUPPOBPER